



La Diocesi di Locri Gerace avrà un nuovo Vescovo

CALABRIA
DOMENICA

N. 22 • 31 MAGGIO 2026 • <https://calabria.live>
il magazine del quotidiano dei calabresi nel mondo

CALABRIA.LIVE



FORSE A LUGLIO L'INSEDIAMENTO DI MONS. DI PIETRO NELLA DIOCESI DI LOCRI-GERACE IL MESSAGGIO DI MONS. OLIVA

ANTONIO PIO CONDÒ

Fissata la data dell'ingresso ufficiale di Mons. Cesare Di Pietro nella Diocesi di Locri-Gerace. La solenne celebrazione si terrà sabato 25 luglio alle ore 19.00 nella Basilica Concattedrale di Gerace, dove prenderà possesso canonico della Diocesi. Successivamente il nuovo presule prenderà posto sulla cattedra episcopale, segno del ministero affidatogli da Papa Leone XIV.

Alla celebrazione prenderanno parte i Vescovi della Regione Ecclesiastica Calabria e della vicina Sicilia, il Clero diocesano, i Religiosi e le Religiose, le Autorità civili e militari, le Associazioni e i movimenti ecclesiali, insieme ai fedeli provenienti dalle diverse comunità parrocchiali. Intanto, come prescrivono le norme del Diritto Canonico, toccherà al suo predecessore Mons. Francesco Oliva, (prossimo Vescovo emerito) oggi nella veste di Amministratore Apostolico diocesano, continuare a governare la Chiesa particolare fino alla presa di possesso del nuovo presule.

Mons. Di Pietro, già Vescovo ausiliare di Messina-Lipari- S. Lucia del Mela, ha partecipato nei giorni scorsi all'Udienza del Santo Padre, Leone XIV, al quale ha rivolto il personale ringraziamento per la nomina che porta la data dell'11 maggio scorso. A Papa Leone, mons. Di Pietro ha chiesto la Benedizione su tutta la comunità Locridea. E proprio nella Diocesi di Locri-Gerace vi è comprensibile attesa per l'insediamento del nuovo vescovo il quale - come tradizione vuole - farà il suo ingresso prima a Locri, dal 1954 sede della Cattedra episcopale, e poi a Gerace, Città che per tantissimi secoli ha dato il nome alla gloriosa Diocesi oggi "Locri-Gerace".

Tra i fedeli della Locride è stato intanto diffuso il corposo messaggio (qui riportiamo solo i passaggi salienti) di saluto di Mons. Oliva, per 12 anni (2014-2026) Vescovo. "Ringrazio anzitutto il Santo Padre per avere accettato la mia rinuncia al governo pastorale della nostra

▷▷▷



Condò

amata Diocesi per raggiunti limiti di età. A lui va il mio ringraziamento soprattutto per avere provveduto alla nomina di un nuovo pastore» esordisce Mons. Oliva che aggiunge «a mons. Cesare di Pietro chiamato a guidare questa Chiesa dopo di me, va fin d'ora la mia preghiera e la mia piena fiducia. A tutti chiedo di accoglierlo come padre, pastore e fratello, e di continuare a camminare insieme, senza stancarvi di cercare il volto di Cristo nella storia concreta della Locride. In particolare chiedo ai sacerdoti di stringersi attorno al nuovo vescovo ed a lavorare con lui con lealtà, amore e passione per questa chiesa, che ne ha tanto bisogno». Nel suo messaggio aggiunge che vive «con serenità questo momento, sapendo che la nostra Chiesa è anzitutto guidata dallo Spirito Santo. Per me questi 12 anni sono stati intensi, a tratti difficili, ma sempre ricchi di grazia e di umanità. Non ero preparato a fare il vescovo,

ra, di avvertire «quanto le istituzioni in questa terra devono manifestare il volto positivo di una politica che non deve mai tradire le attese e le speranze della gente. Solo così i cittadini sapranno recuperare la fiducia in esse. Senza coesione, senza collaborazione nell'unico interesse del bene comune, senza sinergia istituzionale, senza dialogo continueremo a piangere quelle ferite che hanno umiliato le nostre comunità. Ho sempre cercato di ricordare alle istituzioni civili e politiche che di fronte ai problemi non ci si può e non ci si deve dividere. Che occorre lottare insieme sui problemi comuni».

«All'eleto vescovo, alla sua umanità e preparazione consegno una comunità che ancora vede il vescovo come il proprio pastore vicino e amabile, cui fare riferimento. Lo sarà anche mons. Cesare, che conosco e che ho incontrato ogni volta che è venuto nella Locride, lui devoto della Madonna dello Scoglio. A lui offro il mio affetto e la mia vicinanza ed amicizia. Per lui dobbiamo

mia gratitudine e nel caso delle incomprensioni rivolgo la richiesta di perdono e di reciproca amicizia. Sono passati 12 anni dal giorno in cui ho ricevuto da Papa Francesco la missione di servire questa Chiesa particolare. Quel giorno mi presentai a voi con timore e trepidazione, affidandomi alla grazia del Signore e alla vostra accoglienza. Lo feci ritenendo importante e significativa che la mia ordinazione episcopale avvenisse qui in Diocesi nella Chiesa Concattedrale di Gerace e che lo stesso giorno dell'ordinazione iniziasse il mio ministero. Un richiamo all'immagine della chiesa sposa da amare da subito e senza interruzione». Molto sentito il «Grazie a voi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, laici e laiche: siete stati compagni di strada, artigiani di una fede che nel tempo non è venuta meno. Conservo nel mio cuore l'esperienza della visita pastorale. È stato un tempo, provato dalla fatica, in tempo di covid, ma anche ricco di grazia e di favori spirituali. Lo dico soprattutto per me: il contatto con le sofferenze umane, la malattia, le disabilità mi hanno messo a contatto con la carne viva del Cristo sofferente, aiutino a recuperare quel senso di umanità che sembra essersi smarrito».

Mons. Oliva ricorda ogni esperienza maturata su tutto il territorio locrideo ed aggiunge che «Personalmente mi preparo a un tempo nuovo: non di inattività, ma di silenziosa presenza, di preghiera e di disponibilità, secondo quanto mi sarà richiesto. La nostra chiesa come del vescovo ha bisogno dell'opera preziosa e a tutto campo dei sacerdoti, dei diaconi, dei ministranti e di fedeli laici testimoni di speranza. Continuerò ad essere tra voi fratello e padre, nel nascondimento, senza mai smettere di portare ciascuno di voi nel cuore davanti a Dio. Ma non dimenticate: anch'io avrò bisogno della vostra preghiera. E tutti insieme siamo in cammino verso la patria celeste. Non venga mai meno in noi questo desiderio. La felicità eterna è la nostra vera meta». ●



ho cercato di vivere questo tempo mettendo al primo posto l'interesse della chiesa anche quando questo ha comportato incomprensioni. Ho compreso che questa terra ha bisogno di essere amata. Spesso soffre per la mancanza di coesione, sia tra i fedeli che tra le comunità. Come anche tra le istituzioni. La nostra comunità, di cui continuo a far parte, ha bisogno di riconciliarsi con la storia». Mons. Oliva dice, anco-

pregare incessantemente il Signore. A voi, fratelli e sorelle, chiedo di accoglierlo con lo stesso cuore con cui avete accolto me». Mons. Oliva prosegue affermando che «Sento nel cuore il desiderio di rivolgere un pensiero di gratitudine a tutti indistintamente.

Ai sacerdoti, che ho avuto come fedeli collaboratori nel ministero. A loro dico grazie, nonostante talune incomprensioni e difficoltà relazionali. A tutti va la